Anno XL. Martedì-Mercoledì 8-9 Febbraio 1887 N. 31.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

Vengono da più parti nuove proteste pacifiche. Citiamo tra le principali e più autorevoli le parole del Goblet al deputato Lacroix, affermanti la politica pacifica della Francia: le dichiarazioni di Bismark, il quale ripete che la Germania non si farà assalitrice; le assicurazioni avute dagli ambasciatori francesi Herbette a Berlino, Laboulaye a Pietroburgo, Decrais a Vienna; le informazioni tranquillizzanti ripetutamente fornite dall'ambasciatore germanico conte Münster al ministro degli affari esteri della repubblica.

Eppure questo ammirabile concerto di voci autorevolissime inneggianti al mantenimento della pace non ha virtù, non diciamo di dissipare, ma nemmeno di attenuare i tristi presentimenti dell'opinione pubblica. Egli è che la situazione generale si mantienene evidentemente minacciosa, e che malgrado i pacifici discorsi ufficiali, non si vede sparire neanche una delle tante cause, che hanno contribuito a gettare il mondo politico nella sfiducia e nell'abbandono: egli è che le parole rassicuranti dei ministri stanno in contradizione con i provvedimenti allarmanti presi in fretta e in furia, come se il nemico fosse alle porte; egli è infine che gli stessi giornali officiosi si assumono l'ingrato compito di spericolare il pubblico, annullando con i loro commenti le pacifiche speranze espresse dagli uomini di stato, di cui quei giornali medesimi sono organi e portavoce riconosciuti.

Così mentre non è ancora ammutita l'eco del famoso articolo della *Post*, che commosse così vivamente, ger la sua minacciosa intonazione, il mondo politico, un altro giornale organo del gran cancelliere, la *Frankfurter Zeitung*, facendo eco alle affermazioni bellicose della *Post*, assicura che una guerra tra la Francia e la Germania è non solo inevitabile, ma è più prossima di quanto si potrebbe credere. E un altro foglio non meno autorevole, parlando degli armamenti che si stanno facendo in Francia, dice che tutti gli sforzi della diplomazia non varranno ormai a scongiurare lo scoppio di una guerra tra la Germania e la Francia nella prossima primavera. È vero che la stampa francese e una parte di quella germanica attribuisce ciò ad un artifizio del principe Bismark in favore del settenato; ma per essere imparziali devesi anche riconoscere, che quanto avviene ora in Germania oltrepassa di gran lunga le proporzioni di una manovra elettorale.

Nessuna meraviglia adunque, se di fronte a siffatto linguaggio, e meglio ancora, di fronte ai poderosi provvedimenti guerreschi di tutti gli stati, le preoccupazioni generali perdurano, e l'opinione pubblica si ostina a veder nere, malgrado i tentativi fatti per distoglierla dai suoi tristi presentimenti.

In Austria, per esempio, la convocazione delle delegazioni e il precipitato allestimento della Lansturm si considerano come una smentita alle dichiarazioni, relativamente pacifiche, fatte dal ministro Tisza nel parlamento ungarico e a quelle che il conte Taaffe farà nel parlamento austriaco in risposta all'interrogazione del deputato Mauthner. In ogni caso si conclude che il governo austro-ungarico, dubita del mantenimento della pace, e che se il bisogno non incalzasse, quelle gravi misure non si prenderebbero con tanta precipitazione.

Quello che dicesi dell'Austria può dirsi egualmente di tutti gli stati, e crediamo che ciò sia abbastanza per spiegare e giustificare i timori che da qualche tempo tengono in angustie la società europea.

IN AFRICA

GLI ITALIANI E GLI ABISSINI

Rapporti del Generale Genè

Roma 7 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un rapporto del generale Genè al ministro Ricotti colla data del 22 gennajo u. s., quindi anteriore al fatto di Saati.

Il rapporto narra come seguito all'occupazione degli italiani di una località, distante quattro ore di marcia da Zula, quale occupazione avvenne nel 23 novembre 1886, per essere quella località una sosta delle carovane, Ras Alula scrisse nel 10 gennaio u. s. a Genè non essere giusto che fosse occupato Uaa. Il Genè gli rispose non essere cio un atto ostile all'Abissinia bensì un mezzo per facilitare il commercio fra noi e l'abissinia. Ras Alula riscrisse a Genè nel 14 Gennaio, ingiungendo di togliere i nostri irregolari da Uaa e Zula, altrimenti non vi sarebbe stata più amicizia.

Genè rispose rifiutando e dichiarando che come gli italiani rispettavano gli altri, sapevano anche farsi rispettare. Il rapporto continua coll'enumerare gli ordini dati in seguito a ciò alle forze di mare e di terra, soggiungendo che il morale delle truppe è eccellente, che le medesime dimostrarono entusiasmo unito a calma.

Il rapporto conchiude col confermare la prigionia di Salimbeni e dei compagni. Ras Alula obbligò Salimbeni a scrivere due lettere a Genè colle quali veniva raccomandato di ritirare le truppe dai posti occupati, altrimenti la spedizione Salimbeni sarebbe stata decapitata.

Genè dice che quantunque sia stato molto impressionato da tali lettere non ritenne cosa probabile la minacciata decapitazione sia perchè mai i capi Abissini uccisero degli Europei specie se erano cristiani, sia perchè Ras Alula è interessato a tenerli in ostaggio. I membri della spedizione furono incatenati, ma non soffrirono alcuno oltraggio. (*A. S.*)

UN' ALTRA VERSIONE

Come da taluni si vuol mettere in dubbio che la colonna sconfitta a Saati sia stata la nostra; altri vuol ora diminuire il valore della prima notizia comunicata alla Camera.

Si dice:

« Il dispaccio del generale Genè venne spedito in francese, perchè il cifrario del ministero degli esteri è francese.

« Esso non diceva « colonna distrutta, » ma bensì *culbuté* (parola che significa « respinta impetuosamente). »

Come va allora che alla Camera si parlò di colonna distrutta?

I rinforzi a Monkullo

Roma 7. — Il Rapporto di Genè enumerando le misure militari prese dopo le lettere di Ras Alula, dice che per Monkullo partirono il giorno 18 gennaio scorso il ventesimo, il quarantunesimo ed il cinquantatreesimo fanteria col tenente colonnello Decristoforis con una sezione di mitragliatrici.

Il *Diritto* pubblica una lettera da Massaua, datata il 21 Gennaio, in cui si segnala che il 15 dello stesso mese era cominciato un movimento generale delle truppe italiane verso il confine Abissino, in seguito all'attitidine minacciosa del generale Ras Alula.

Gl'indigeni attendati nelle vicinanze levarono le loro baracche, e si rifugiarono a Massaua; delle truppe italiane rimasero a Massaua soltanto una compagnia di sussistenze, un plotone autonomo costituito di piantoni di uffici ed attendenti, una mezza compagnia del genio e pochi artiglieri venuti da Assab. La lettera del *Diritto* constata che per un esercito, quale è quello di Ras Alula, la posizione di Massaua è assolutamente inespugnabile.

Il corrispondente dubita che Ras Alula possa mantenersi lungamente in uno stato d'aspettativa, mancando di provviste e di acqua. Lo spirito delle nostre truppe è eccellente; la gioventù araba, guidata da capi presentossi al comando di Massaua, chiedendo armi che il comando concesse. Sono recentemente tornati a Massaua dalla Francia alcuni abissini, che accompagnarono le bestie feroci regalate alla Francia dal Negus; vennero arrestati per false dichiarazioni doganali; furono rinvenuti possessori di molti trofei dell'esercito francese, di lettere e proclami contro l'Italia.

Il negoziante greco Biola, già punito altre volte dalle autorità italiane, trovasi al servizio di Ras Alula e fu lui che fece arrestare la spedizione del conte Salimbeni. La lettera del *Diritto* conferma la prigionia del Salimbeni e compagni a cui sequestraronsi tanti valori per lire cinquantamila. I viaggiatori furono incatenati, e privati dei cappelli e delle scarpe vennero tradotti a Ghinda.

INFORMAZIONI

Si conferma la risoluta volontà del ministro Robilant di dimettersi, malgrado le contrarie premure dei colleghi. Stamane se ne parlò anche nella relazione dei ministri al Quirinale. Il presidente del Consiglio Depretis chiede che Robilant sospenda le suo decisioni per alcuni giorni, onde vedere quali saranno le decisioni dell'intero Gabinetto.

Oggi si vociferava che anche il ministro Ricotti intendesse di dimettersi, ma una tal voce merita conferma.

Una ventina di deputati, recentemente eletti, si adunarono stamane, convocati dal deputato piemontese Mosca. Pare si vogliano costituire in un gruppo indipendente ma se ne ignora lo scopo.

Si conferma che la parola del dispaccio del generale Genè, che fu tradotta per *distrutta*, voleva invece dire *sgominata* o *sbandata*. Ciò spiega i *novanta feriti* ed il resto del dispaccio. I nostri morti, perciò sarebbero pochissimi, cioè i soldati colti alla spicciolata.

Si ripete che, nel combattimento del giorno 25 a Saati, è morto il tenente Cuomo del 6° reggimento fanteria.

Queste notizie, per altro, ve le trasmetto senza garantirvene l'esattezza, poichè finora non sono che congetturali, mancando dispacci recenti.

La *Riforma* non crede che il Governo italiano abbia avuto bisogno di chiedere delle navi da trasporto per le truppe al Governo francese.

I giornali di Roma hanno lettere da Massaua, Archiko e Moncullo, in data del 21 gennaio, e quindi di un interesse retrospettivo.

Una corrispondenza della *Riforma* spiega l'imprigionamento di Salimbeni e compagni, ritenuti quali ostaggi; ma non conferma le preghiere di Salimbeni, a Genè, per salvare la vita sua e quella dei compagni; anzi, Salimbeni rifiutò a Ras Alula di scrivere in quel senso al generale Genè. Fu solo mandato il falegname Adami, che il generale Genè volle non tornasse, rispondendo, per altro mezzo, di non poter ottemperare alle intimazioni di Ras Alula.

Il Salimbeni e compagni sono separatamente custoditi, ma nulla giustifica la voce che siano stati assassinati.

Il *Fanfulla* riporta il parere del cardinale Massaia, che l'Italia non possa restare solo sulla difensiva, se vuole reprimere la baldanza del re Giovanni e di Ras Alula, ma deve allearsi a Menelick ed agli altri tributari del Negus, e quindi spingersi contro di lui, e riportarne almeno una vittoria.

Trovandosi a Napoli il grande piroscafo inglese *Oceano*, il Governo lo ha noleggiato pel trasporto delle truppe e delle munizioni a Massaua.

La Commissione del nuovo Codice penale ha nominato relatore l'on. Mancini, ed ha accettato in massima il progetto ministeriale, con facoltà ai commissarii di mandare al relatore le loro osservazioni sulle questioni di forma; ovvero di errori, che abbiano potuto incorrere nel progetto.

La Commissione per la legge di perequazione fondiaria si è adunata oggi, ed approvò gli articoli del Regolamento dal 221 al 278, concernenti l'attivazione del nuovo catasto, la conservazione del catasto, l'esenzione dall'imposta, la ripartizione delle spese per la formazione del catasto, la condotta e l'acceleramento eventuale dei lavori catastali.

L'assemblea generale dei rappresentanti delle ferrovie complementari ha stabilito di passare alla liquidazione, ed ha delegato tre membri per le necessarie trattative colla Società belga.

Il Governo francese ha revocato il divieto di importazione degli stracci, effetti letterecci e simili, anche pel transito di Ventimiglia.

Il Comitato dell'Esposizione dei materiali da costruzione e decorazione, da tenersi nella prossima primavera in Firenze, sta studiando il progetto di una Galleria dei lavori, fuori concorso.

Il Concistoro pontificio dicesi fissato pel 7 marzo.

Domani, anniversario della morte di Pio IX, vi saranno solenni funerali nella cappella Sistina, alla presenza del Papa, dei cardinali e della Corte pontificia.

Il *Diritto* domanda che il Governo italiano invii 10,000 uomini in Abissinia, sotto il comando di un generale esperto per infliggere al Ras Alula e al Negus la lezione che si merita. La convenzione conchiusa fra il Governo e la Ditta Pirelli di Milano per l'impianto del cavo sotto-marino fra Massaua e Perim importa una spesa di lire 1,400,000 e un canone annuo di lire 100,000. Il *Diritto* scrive che il Ministero della marina noleggiò il vapore inglese *Oceano* per trasporto di truppe nel Mar Rosso. La nave *Formidabile*, carica di viveri e munizioni è partita oggi da Napoli per Massaua.

Il *Fanfulla* assicura che il principe di Bismark doveva presentare ieri alla Camera Prussiana il progetto per un imprestito di 300 milioni. La presentazione venne invece improvvisamente sospesa. A tale aggiornamento si danno varie spiegazioni d'indole politica, non potendosi supporre che gli imbarazzi del mercato finanziario di Berlino siano tal

da consigliare un ritardo nell'emissione dell'imprestito, destinato a far fronte a straordinarie spese militari.

CANDIDATURA SAFFI

I rappresentanti dei sodalizi e dei Comitati repubblicani dei circondarii di Forlì e di Cesena proclamarono alla unanimità la candidatura di Aurelio Saffi. I rappresentanti delle Società riminesi annuirono individualmente dichiarando di non potere impegnare la parola dei propri amici ai quali si riservano di comunicare la decisione.

Ritiensi però che tutti i repubblicani di Rimini si uniranno nella nobile lotta non mancando essi al proprio dovere.

La discussione fu animatissima.

IL VIAGGIO DELL' « UMBERTO I. »

Porto Said 7. — È arrivato ed è proseguito subito per Suez l' *Umberto I* diretto a Massaua.

Uragani in vista

Newyork 7. — Il *Newiork Herald* annunzia che una tempesta di cui il centro attualmente è a Terranova produrrà probabilmente uragani sulla linea dei vapori fra Newyork e l'Europa. Imperverserà sulle coste d'Inghilterra e di Francia fra l'8 e il 10 febbraio.

Gli eccessi della commozione
PEI FATTI D'AFRICA

(Dal *Corriere della Sera*)

A nessuno può venire in mente di biasimare o criticare la commozione che si è determinata nel paese, all'annuncio della distruzione di una colonna di nostri soldati, fra Monkullo e Saati. In Italia forse più che altrove, l'affetto tra cittadini e militari è schietto, vivo, profondo. A questa corrente di simpatia fra militari e borghesi, contribuisce notevolmente il fatto che i nostri militari non hanno nessuno di quei vizii e di quelle tendenze che altrove rendono l'esercito ammirato o temuto, ma poco amato. Da noi il militare non è spavaldo, non è violento; non fa sentire il peso della sciabola che porta al fianco. In molte occasioni, ha dimostrato una pazienza, una tolleranza ammirevoli. Sempre, quando vi è stato bisogno dell'opera sua, in qualche sventura nazionale, s'è prestato con zelo, con carità, con coraggio. Dunque si capisce che tutto il paese alle notizie d'Africa, si sia commosso e, nell'impeto primo, irritato contro quelli che crede responsabili dell'accaduto.

Ma — duole il dirlo — la condotta ed il linguaggio di parecchi deputati e di parecchi giornali ricorda quel che avvenne, due anni fa, dopo le prime manifestazioni del colera. Si direbbe che abbiano perduto la testa, se invece non apparisse nelle espressioni del loro sdegno e del loro dolore l'artificio e la rettorica. Uno di loro ha lanciato un'apostrofe contro la rettorica, e tutto il suo discorso è una composizione rettorica affatto scolastica.

Alla stregua di quanto è accaduto fra noi pel fatto di Saati, in Inghilterra ed in Francia, a quest'ora e in pochi anni, avrebbero dovuto fare due o tre rivoluzioni ed appiccare una mezza dozzina di ministri.

Ricordiamo un caso che riguarda l'Inghilterra.

Il giorno 11 febbraio 1879 un dispaccio partito da Capetown nell'Africa australe annunziava che una colonna inglese mandata contro gli Zulu era stata battuta, quasi distrutta presso il fiume Tugela, sicchè le altre truppe inglesi erano state costrette a ripassare la frontiera.

Il rapporto officiale di lord Chelmsford, comandante in capo dell'esercito inglese, comunicato ai giornali, diceva:

« Ho il dispiacere di essere obbligato « a farvi conoscere uno scontro disastroso « tra gli Zulu e una parte della colonna « numero 3 lasciata a guardia del campo « a circa dieci miglia al di là del torrente Rorck's Drift. Piombando in numero considerevole, gli Zulu hanno « schiacciato, malgrado la sua eroica resistenza, la nostra valorosa colonna, « composta di cinque compagnie del primo battaglione del 20° reggimento, « d'una compagnia del secondo battaglione dello stesso reggimento, di due cannoni, di due mortai da razzi, 104 uomini di cavalleria e circa 800 indigeni. « Il campo contenente le provviste del « resto della colonna numero 3 è stato « preso e pochissimi di coloro che lo difendevano poterono sfuggire al disastro. « Le nostre perdite, a quanto ho motivo « di temere, possono essere calcolate a « 30 ufficiali, 500 sottufficiali e soldati « dell'esercito imperiale, più 70 sottufficiali e soldati delle truppe coloniali.

« Il rimanente della colonna Glyn ha « rioccupato il campo la stessa notte, col « favore dell'oscurità, dopo essere rimasto con me tutta la giornata, a dodici « miglia di distanza. Il domani mattina « siamo giunti a Rorcke's Drift, il cui « posto ha lottato per dodici ore contro « 3 o 4000 Zulu. La difesa fatta da 80 « uomini del 24° reggimento è stata valorosissima: 370 morti trovati nelle vicinanze del posto ne sono la prova. Le « perdite degli Zulu in quel luogo possono essere calcolate a 1000 uomini. »

Notizie successive annunziarono che le perdite inglesi erano maggiori, giacchè la forza totale si componeva di 2100 inglesi e di 2000 africani al servizio dell'Inghilterra. Gl'inglesi perderono anche più di cento carri, mille buoi, grande quantità di munizioni e di vivere e la bandiera d'un reggimento.

Abbiamo ricercato nel *Corriere della sera* di quel tempo l'impressione prodotta da queste notizie in Inghilterra, ed abbiamo trovato che la popolazione inglese fu, come era naturale, afflitta, ma nella Camera dei Comuni non ci fu discussione, non ci furono grida nè maledizioni. La notizia fu accolta con perfetta calma. Il governo annunziò che avrebbe mandato dei rinforzi, e non ci fu altro.

Più gravi ancora furono i disastri sofferti dalle truppe inglesi nell'alto Egitto. Ricordiamo la caduta di Kartum e la morte di Gordon; ricordiamo i sanguinosi scacchi del generale Graham presso Suakim e la sorpresa del generale Stewart ad Abu-Klea; furono migliaia e migliaia di morti: ebbene, non ci furono dimostrazioni in Inghilterra, non ci fu baccano alla Camera dei Comuni, nè contro Gladstone furono mostrati i pugni. E un popolo forte il popolo inglese.

L'occupazione di Massaua può esser giudicata buona o cattiva. Noi non l'abbiamo approvata: ma ebbe l'approvazione di nomini di grande autorità di tutt'i partiti: la *Gazzetta Nazionale* ricordava opportunamente alcuni nomi. Il giorno che le nostre truppe posero il piede in Africa, sapevano che la loro missione non era pacifica. Onoriamo i morti, compiangiamo le loro famiglie, ma rispondiamo a questa inaspettata disgrazia con propositi virili, non con gridi da femminette.

ALLA RINFUSA

— Moriva a Torino in seguito a violenta malattia di petto l'ing. Pietro Carrera molto conosciuto ed apprezzato come autore di pregiate opere edilizie, fra le quali la Galleria Subalpina, gli eleganti villini di Piazza d'Armi, la ricostruzione del teatro Carignano.

— Si è suicidato a Vicenza il brillante della Compagnia Mauri, Romussi Armando. Aveva 26 anni ed era nativo di Brescia. Lasciò scritto su un foglio: « Sono troppo infelice. »

— A Bologna è uscita la sentenza contro gli arrestati per la dimostrazione di venerdì scorso. Ulisse Barbieri fu condannato a due giorni di carcere; uno studente a cinque, gli altri furono assolti.

— Scrivono da Susa alla *Lombardia*:

« Le opere di fortificazione alle frontiere continuano con una febbrile attività. Malgrado il gelo ed il freddo intenso, si lavora, si lavora.

« A Clavières saranno terminate a giorni; già si collocano i materiali del ponte scorrevole.

« Al Bersac, presso Bardonecchia, la strada d'accesso al *Bramafam* è a buon punto; e già è incominciata la batteria con palafitte sul versante di Millauses.

— Ad Epegg (Austria) scoppiò il colera fra gli ammalati all'ospedale provinciale.

Ci sono 14 morti.

— Telegrafano da Varsavia:

A Dorpat i nichilisti assassinarono a colpi di mannaia il milionario Ozb e lo derubarono.

— A Milano fu ieri convocato straordinariamente il Consiglio Comunale. L'ordine del giorno porta un solo argomento, cioè: Conferire la cittadinanza milanese a Giuseppe Verdi.

— A Padova la compianta signorina Enrichetta Luzzato-Dina, rapita crudelmente nel fiore degli anni, ha fatto un testamento che ne perpetuerà la memoria.

La sua sostanza di oltre lire 500,000, sarà divisa per un quarto per ciascuno fra la Casa di Ricovero e l'Ospedale civile e per gli altri due quarti a un Istituto di lavoro per artigiani.

CRONACA

Consiglio Provinciale — Alla seduta di ieri erano presenti 33 Consiglieri. Mancavano i soli Consiglieri Avogli A., Cavalieri, Turchi e Sani Severino che giustificavano l'assenza e i Consiglieri Sani Ludovico, Guzzinati e Fornasini.

Presiede il cav. Ferraresi. Assiste il prefetto Amour quale commissario regio.

Bonnet chiede di leggere la lettera con cui giustificava l'assenza alla precedente seduta e ne da lettura, e fa poi censure perchè nei lavori del Canale di Burana si provvede con apparecchi meccanici invece che utilizzare con maggior profitto l'opera manuale di tanti operai che versano in critiche condizioni.

Bottoni Tullio domanda al sig. Prefetto se sono note le vere cause per cui la draga che eseguisce i lavori di escavo del canale di Burana non funziona da qualche giorno.

Il Prefetto risponde che ciò deve attribuirsi a guasti avvenuti nella macchina. Sono stati chiamati artisti dalla Germania per le opportune riparazioni e per tentare di farla più efficacemente funzionare.

Bottoni prende atto osservando che aveva chiesto uno schiarimento perchè alcuni attribuivano tale sosta ad altri motivi.

Il presidente rimanda ad altra seduta l'interpellanza sulla darsena dell'on. Severino Sani trattenuto a Roma.

Indi si passa alla trattazione dell'oggetto: « Impianto d'una stazione zoologica per la pesca lagunare in Comacchio. »

La Deputazione chiede al Consiglio se debba per momento soprassiedere alle pratiche per riprenderle a tempo più opportuno, avendo tutti gli enti interessati, eccettuato il solo comune di Comacchio, risposto negativamente od evasivamente agli inviti della provincia.

Bonnet parla in favore di questa stazione e chiede ragguagli sulla darsena che dovrà farsi vicino a Ferrara - ragguagli che gli vengono forniti.

Gattelli raccomanda alla Deputazione di riprendere a tempo opportuno le pratiche per dare vita alla stazione.

Il Consiglio aderisce alla proposta Gattelli ed accoglie le conclusioni della Deputazione di soprassedere per ora alla continuazione delle pratiche

Sull'oggetto « Costruzione del ponte sul Po di Goro » di fronte al paese di Ariano, dopo la lettura del rapporto della Deputazione, il consigliere Rastelli domanda, perchè sia accettata la proposta della Deputazione Provinciale di Rovigo di dichiarare cioè interprovinciale il ponte in oggi esistente sul Po di Goro in Ariano, facendone l'acquisto ed abolendone il pedaggio.

O quanto, meno sospesa ogni deliberazione, si raccomanda alla deputazione Provinciale, perche faccia eseguire gli studi necessarii atti a presentare al più presto al Consiglio una proposta concreta, onde sia abolito il pedaggio sul ponte in chiatte esistente sul Po di Goro in Ariano.

La Commissione degli oggetti estranei al bilancio, proponeva di acquistare il detto ponte dichiarandolo interprovinciale ed abolendone il pedaggio; ma, per diminuire la spesa, di trovar modo di affidare la manutenzione del detto Ponte ai due comuni confinanti — cioè a quelli di Ariano Polesine e della Mesola.

Il Consiglio, annuente la Deputazione, accoglieva la proposta sospensiva motivata dal cons. Rastelli.

— Oggetto: — *Espurgo della fossa di Ostellato.*

Si accolgono senza discussione le proposte della Deputazione di concorrere cioè con un ulteriore fondo a toccare la somma di circa lire cinquecento occorse per l'espurgo.

Per ultimo il presente Ferraresi invita il Consiglio ad occuparsi dell'oggetto: *Proposte della Deputazione intorno alle costruzioni ferroviarie in relazione al voto sopra tale proposito* espresso dal Consiglio nella tornata del 31 gennaio p. p.

Magri, segretario, legge il lungo ed elaborato rapporto della Deputazione e lo schema di deliberazione che la medesima presenta al Consiglio così concepito:

« Il Consiglio udita la relazione della Deputazione intorno alle costruzioni ferroviarie delibera di autorizzare come autorizza la deputazione stessa.

1. a chiedere al governo la connessione delle linee.
2. di poter contrattare un prestito per sopperire alle spese delle costruzioni.
3. di chiedere l'assenso legislativo per poter soverchiare il limite legale della sovraimposta.
4. di promuovere se sarà d'uopo un consorzio obbligatorio fra tutti gli interessati nelle ferrovie.
5. di stipulare il contratto con la Società veneta anche senza il preventivo assenso al concorso di tutti gli enti interessati.

Questo in riassunto le conclusioni del giorno della Deputazione.

Nasce uno scambio di osservazioni tra i consiglieri Grillenzoni, Malocchi, Mangilli, Turbiglio e Roveroni per essere nata divergenza per il parere della Commissione per gli oggetti estranei al Bilancio, proponendo questa un ordine del giorno limitata alle proposte della Deputazione.

Si sospende la seduta, onde Deputazione e Commissione concordino un'ordine del giorno da proporsi al Consiglio, Quest'ordine del giorno combinato di comune accordo si riassume press'a poco così:

Il Consiglio accogliendo favorevolmente le proposte della Deputazione invita la medesima a valersi per il momento di tale facoltà per costruire immediatamente le due linee da Ferrara a Cento e da Ferrara a Codigoro; salvo di provvedere in appresso alla prosecuzione sino a Magnavaca ed a Modena limitando per ora gli oneri derivanti dalle costruzioni stessi ai due tratti specialmente raccomandati.

Quest'ordine del giorno veniva approvato all'unanimità e si autorizzava la Deputazione ad approvare essa d'urgenza il processo verbale della seduta.

Il mercato di ieri — Gli affari languono. — Non possiamo più quotare il il prezzo di L. 24 come corrente, anzi a questo limite i venditori per pronta consegna abbondano, mentre i consumatori pagano a stento le buone qualità da Lire 23. 50 a 23. 75. — Nessuna variazione nei granoni, che stanno sempre a L. 14. 75 per qualità buone di polesine poste qui od al ponte.

Dopo parecchi giorni di una nullità assoluta d'affari in canape — possiamo notare oggi due vendite per complessive migliaia 400 circa a L. 315. Dobbiamo però constatare che la qualità non può considerarsi fra le primarie. A quel limite abbonderebbero ancora i compratori.

Pia Casa di Ricovero — Il cav. Francesco Luppis ha fatto tenere alla Pia Casa l'offerta di L. 50.

La Presidenza nel darne cenno ringrazia il benefattore del suo costante ricordo.

Corte d'Assisie — Oggi si inaugura la prima quindicina della prima Sessione con i dibattimenti contro Ronchi Aristide imputato di furto qualificato.

Concorso — Il Ministero d'agricoltura e Commercio ha aperto il concorso a 9 posti di Alunno nell'Istituto Forestale di Vallombrosa, ammettendo al 2. corso quei candidati che hanno già la Scienza d'un Istituto Tecnico nelle Sezioni d'agricoltura e d'agronomia, e tutti gli altri concorrenti al 1. corso sottomettendosi ad un esame in Roma il 1 marzo 1887.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero non più tardi del 20 febbraio 1887.

La Società Operaia di m. soccorso ha deliberato di affittare nei giorni dei corsi carnevaleschi le finestre della residenza sociale prospiciente la via Giovecca, ed affidare la cosa al socio sig. *Evaristo Gelodi* impiegato al 1° Circondario, che gentilmente si presta, perchè dia accesso a quelle persone che ne faranno richiesta, devolendo l'incasso a profitto del fondo pensioni della Società stessa.

Palestra Ginnastica — Domenica 13 corr. alle ore 2 pom. nelle sale di questa simpatica società ha luogo la prima Conferenza che sarà tenuta dall'egregio giovane sig. Giuseppe Buzzoni, segretario del sodalizio.

Sappiamo che queste Conferenze, che non saranno molto probabilmente più di tre, precederanno altri trattenimenti ginnastici, che il Consiglio Direttivo ha stabilito di dare onde mostrar l'opera fin qui compiuta dalla Società.

Avremo dunque un Concorso interno fra i soci, un esperimento fra i soci alunni ed un'altro della Scuola Popolare. Tutti questi trattenimenti, se siamo bene informati, dovranno servire a preparare una numerosa squadra di ginnasti da presentare al gran concorso nazionale che avrà luogo in quest'anno quasi certamente in Roma.

Ci compiacciamo assai della vitalità della nostra Palestra e siamo certi che, cominciando da Domenica prossima, i nostri concittadini vorranno incoraggiare, col loro intervento, l'opera seria e proficua della società.

Ci daremo premura di pubblicare il titolo della Conferenza non appena ci verrà comunicato.

Rettifica — La *Stella d'Italia* comunica che per le deplorate dimissioni del comm. Bordoni, la potente Società Italiana d'Assicurazioni « *La Fondiaria* » ha concesso la rappresentanza per Bologna e Ferrara a quella spettabile Banca Popolare. Questo Istituto ha ottenuto bensì l'Agenzia di Bologna, mentre per la nostra provincia furono nominati Agenti Generali i signori Pio Finzi e fratello.

Banca dell'Emilia — Il sig. Federico Fanelli lascia la Direzione dell'agenzia di Ferrara, dopo aver dato agli affari uno sviluppo ragguardevole, ed essersi creato una meritata fiducia e simpatia, fra i clienti dell'Istituto. Lo sostituisce l'egregio nostro amico sig. Giovanni Borsari, e la Direzione di Bologna abbia i nostri migliori rallegramenti per la felicissima scelta.

Cronachetta della provincia — In Vigarano Mainarda sabato 5 corr. ebbe luogo una festa di ballo.

I soci, il di cui numero era limitatissimo, furono prodighi di cortesie verso i numerosi invitati, fra i quali si notavano alcuni signori di Bologna, Ferrara ed Argenta, nonchè la famiglia del nuovo Delegato Comunale capitano C. Avogadri.

La festa ebbe un'ottima riescita mercè l'assiduità e cortesia dei signori Franchini, Marinelli, Antolini e Frabetti che componevano la presidenza.

Alle 6 del mattino si ballava ancora.

— Come preannunziammo, sabbato sera a Codigoro veniva inaugurato con un concerto vocale ed istrumentale, nel quale si distinsero la banda locale; i cori, e gli artisti di canto; signore Franchini e Casali, e signori Rizzardi, Ghelli e Bellusi di Ferrara, che dovettero bissare vari pezzi. La direzione del concerto era affidata al maestro Raffaele Cinini che siede al piano e fu colmo di elogi. Il Telloli proprietario del teatro fu regalato di sonetti, epigrafi, corone ed evviva entusiastiche.

Domenica sera 2. concerto e pari successo.

Vento indiavolato — Le magnifiche giornate che per splendore e mitezza di cielo ci facevano pregustare i tepori primaverili, furono ieri bruscamente interrotte da un vento fortissimo e gelido che ancor oggi continua.

Il sole splende tuttavia e rende meno noiosa la recrudescenza. Ma il camminare riesce pur sempre difficile e un tantino anche pericoloso alla incolumità personale atteso lo sbattacchiare delle imposte e il cadere di calcinacci ed altri corpi solidi lungo le vie.

Bibliografia — La satira 5 di Aulo Persio Flacco commentata dal prof. Attilio Tambellini — Rimini 1886.

L'egregio commentatore nell'illustrare questa satira ha dato prova di una vasta coltura classica, cercando di fare un esatto raffronto di ogni passo cogli scrittori contemporanei o precedenti o susseguenti, dando un giudizio esatto su moltissimi punti controversi, facendo un ritratto ampio e fecondo di quell'epoca con una pazienza ammirabile.

Il prof. Tambellini merita quindi i più ampio elogio per questo suo lavoro, il quale addimostra all'evidenza quant'egli sia versato nella letteratura latina e con quanto senno egli sappia far uso di questa sua coltura.

Accademia filarmonico drammatica di Ferrara. — *Repetita juvant.*

Il Consiglio Direttivo dell'Accademia Filarmonico Drammatica di Ferrara si fa un dovere di render noto ai signori soci, che, per impreviste circostanze, essendosi dovuto invertire l'ordine dei Trattenimenti già annunciati con la circolare 28 Gennaio u. s., Martedì 8 corr. in sostituzione della *Grande Accademia*, rimandata al successivo martedì 15, avrà luogo il *Ballo in Famiglia* preceduto dagli esperimenti di ipnotismo e di prestigio.

Ferrara 6 Febbraio

Pel Consiglio

S. Gatti-Casazza - V. Presidente

F. Barbantini - Segretario

In questura — La scorsa notte le guardie di P. S. hanno arrestati i pregiudicati F. L. per porto d'arma proibita e M. G. per ribellione.

Teatro Comunale — Riposo.

Prestito della Croce Rossa — Ecco i numeri premiati nell'estrazione 1 febbraio:

Serie	Numero	Premio
10,039	25	L. 150,000
5,166	23	» 2,000
1,549	49	» 2,000
2,304	3	» 1,000
11,442	20	» 1,000
177	3	» 500
9,023	29	» 500
5,334	21	» 50
7,625	34	» 50
7,923	4	» 50
10,500	10	» 50
218	19	» 50
4,474	21	» 50
2,094	39	» 50
8,612	11	» 50
79	18	» 50

Tutti i numeri delle serie seguenti sono rimborsabili con l. 30:

3,137 — 9,989 — 3,970 — 4,539 — 8,310 — 5,566 — 1,114 — 2,154, 11,531 — 2,088 — 10,614 — 11,797.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Febbraio 1886.

NASCITE - Maschi 1 - Femmine 0 Tot. 1

NATI-MORTI N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Malagò Francesco fu Pietro ved., di Ferrara, d'anni 74 negoziante — Storari Teresa fu Felice, ved. Venturini, di Ferrara, d'anni 71, possidente — Pieroni Elisabetta fu Andrea, nubile, di Ferrara di anni 71, pensionata — Silvagni Placido fu Andrea, coniugato, di Ferrara, d'anni 57, calzolaio — Bottomedini Beatrice fu Gioacchino, in Beltrami, di Ferrara, d'anni 50, giorn. — Cassanti Maria fu Martino, nubile, di Ferrara, d'anni 44, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0.

5 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bignami Enrico di Luigi con Biolcati Cesira di N. N. — Cortesi Evaristo di Angelo con Toni Anna di Agostino — Curzio Luigi detto Ulisse fu Giovanni con Zerbinati Rosa fu Sante — Scardovi Pietro di Giuseppe con Formica Dina fu Antonio. Baruffaldi Biagio fu Antonio con Cervi Rita fu Girolamo — Mantovani Rodolfo fu Francesco con Andreatti Maria fu Vincenzo — Pavani Giuseppe fu Vincenzo con Rizzoli Celeste fu Camillo — Mazzanti Paolo fu Angelo con Moreni Maria di ignoti — Veggiotti Giuseppe fu Angelo con Dotti Maria fu Desiderio — Rosini Ernesto fu Achille con Veneziani Adele di Carlo.

MATRIMONI — Boldi Luigi, impiegato, celibe, con Lanzoni Zelinda, donna di casa, nubile.

MORTI — Levizzani Giuseppe di Giovanni di Ferrara d'anni 10 e mesi 2 — Capatti Irena di Fidenzio di Ferrara d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª mi.ª	0°, 4 c.
Alt. med. mm. 766 22		» mass. † 11°, 0 c.
Al liv. del mare 768,34		» media † 5, 2 c.
Umidità media . 50, 0		Ven. dom. WsE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo, vento forte

8 Febbraio — Temp. minima — 1,° 1 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Febbraio ore 0 min 17 sec. 44.

Camera dei Deputati e Telegrammi vedi 4ª pagina.

Dopo inauditi spasimi di lunga e penosa malattia sopportati con religiosa rassegnazione cessava ieri di vivere **Cleonice Sassoli Malagò** nell'ancor fresca età di anni 47.

Fu sposa esemplare, madre tenerissima, e l'adorata sua famiglia nelle inevitabili peripezie della vita regolò e condusse con quell'intelligenza ed energia che erano le migliori doti della sua mente e del suo carattere.

Lascia la sua dipartita eredità ben larga d'affetti, perchè da parenti ed amici fu sempre amata e stimata, e come in essi fu profondo il cordoglio pel crudel morbo che improvvisamente la colse, generale e sincero è ora il compianto per l'immatura sua morte.

Ferrara 8 Febbraio 1887.

S.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che tanto vivo interessamento si presero nella sciagura che ci colpiva colla morte del nostro amatissimo genitore — agli amici intimi, che di conforto ed assistenza ci diedero affettuose prove in tanta iattura agli esimi medici curanti signori Benati e Bononi che le loro amorevoli e sapienti cure prodigarono all'amato estinto — esprimiamo pubblicamente i nostri ringraziamenti e i sensi di quella riconoscenza che durerà perenne nei nostri cuori.

Ferrara 7 Febbraio 1887.

CLETO E SORELLE MALAGÒ

Parlamento Nazionale

Roma 7 — Camera dei Deputati.

Roma 7. — Presiede Biancheri. Apresi la seduta alle 2,20.

Confermando con lettera l'onorole Vastarini le sue dimissioni, e non essendo accettate dalla Camera gli si accorda un congedo di tre mesi. Rimandasi al comitato segreto la mozione di Nicotera sulla pubblicazione dei resoconti stenografici parlamentari. Genala presenta un progetto per l'acquisto di un nuovo materiale galeggiante per la navigazione sul largo di Garda per i lavori di ampliamento al cantiere di Peschiera. Riprendesi la discussione sul cap. 125 sul bilancio dei lavori pubblici.

Sono fatte diverse osservazioni, domande, e raccomandazioni in diverso senso.

Cavalletto raccomanda che si guardi lontano, acciocchè l'adriatico non divenga un mare slavo, ma ridivenga un mare italiano.

Sono fatte diverse raccomandazioni ed osservazioni alle quali risponde Genala.

Magliani presenta un progetto per l'abolizione della cassa militare (e il passaggio allo Stato degli oneri relativi.

Turi svolge un interrogazione sulle disposizioni date onde in mancanza del cavo telegrafico possa essere informato il paese degli avvenimenti a Massaua.

Brin Benedetto fa conoscere come sia stato organizzato il servizio e deduce che se Genè non ha fatto pervenire altre notizie non è certo per deficienza di mezzi di comunicazione, ma perchè forse è più tranquillo di noi.

Levasi la seduta alle 6,50.

Telegrammi Stefani

Buenosayres 4. — (ritardato). É arrivato il vapore *Giobatta* della Società Lavarello.

Tarifa 6. — Il *Nord America* (linea **la Veloce**) è uscito dal Mediterraneo.

Bomi 7. — Una numerosa riunione di elettori del distretto di Bomi finora rappresentata al Reichstag da un membro del centro ha all'unanimità proclamata la sua candidatura nelle prossime elezioni dopo che egli impegnossi di votare a favore del settennato.

Colonia 7. — Alla riunione del centro Windthorst dichiarò il desiderio del papa di vedere accettato il settenato che non basasi sul tenore materiale del progetto di legge, ma su ragioni di opportunità e sopa apprezzamenti nei rapporti politici. Se fosse stato possibile di soddisfare al desiderio del papa, il centro lo avrebbe fatto, ma nessuno può fare una cosa impossibile. Il papa non ne saprà male ai suoi figli fedeli, apprezzando profondamente le loro ragioni. Dopo il discorso di Windthorst la riunione approvò la risoluzione il cui tenore è un partito contro il Settennato. Renano riconosce, d'accordo colla nota Jacobini del 21 gennaio quanto meriti il centro difendendo la causa cattolica, e ne approva l'attitudine al Reichstag, ed esprime la speranza che si riesca sotto la direzione del papa a ristabilire la pace religiosa.

New York 7. — Il *Times* dice che la catastrofe di Whiteriver abbia fatto una sessantina di vittime. Finora 44 cadaveri furono ritrovati.

Londra 7. Il principe di Galles è partito per Cannes. Vi furono disordi a Belfast avendo la folla tentato di liberare due arrestati. Notasi un ferito.

Londra 7. — Secondo il corrispondente berlinese della *Morning Post*, Bismark avrebbe dichiarato che non aveva grande fiducia nelle assicurazioni pacifiche della Francia. Il corrispondente soggiunge di avere da alcuni giorni osservato che i rapporti fra la Germania e la Russia non erano più così intimi come si disse.

Il *Times* ha da Vienna: Decrais ricevette da Reusse l'assicurazione che la Germania desidera di vivere in pace colla Francia.

Londra 7. Una corrispondenza al *Times* da Vienna conferma che Bendeseff Ginieff, ed altri rifuggiati bulgari in Rumenia arrestati, organizzano una rivoluzione nella Bulgaria-Macedone. Il totale degli arresti fatti è di 12. Altri due ufficiali bulgari esiliati vennero arrestati a Nisch.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni del mese di Gennaio 1887.

QUALITÀ dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCOSSI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1049	L. 9984	—	N. 281	L. 5626	—	N. 1276	L. 16245	—	N. 39	L. 255	50
Biancheria e met.	» 1707	» 6202	—	» 564	» 3344	50	» 2148	» 9622	—	» 70	» 258	—
Lana	» 1183	» 4440	—	——	——	—	» 849	» 3393	50	» 63	» 204	50
Sommano	N. 3939	L. 20626	—	N. 835	L. 8970	50	N. 4273	L. 29260	50	N. 172	L. 718	—